

Comune di Modena



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI MODENA

Con la collaborazione



PROVINCIA
DI MODENA

Assessorato alla Programmazione
e Pianificazione territoriale

Lezioni di storia urbana

Le città del Mediterraneo

■ Ciclo di conferenze

Novembre ~ dicembre 2003

Teatro della Fondazione Collegio San Carlo,
via San Carlo 5 ~ Modena

Le città del Mediterraneo

Il ciclo di conferenze sarà presentato da

Gianni Cottafavi
Assessore alla Cultura del Comune di Modena

Maurizio Maletti
Assessore alla Programmazione
e Pianificazione territoriale
della Provincia di Modena

Giovedì 6 novembre, ore 21

Città e civiltà del Mediterraneo

Maurice Aymard

Giovedì 13 novembre, ore 21

Per una lettura del paesaggio e delle città arabo-mediterranee

Attilio Petruccioli

Giovedì 20 novembre, ore 21

Le conoscenze tradizionali nella costruzione della città mediterranea: storia, attualità, prospettive

Pietro Laureano

Giovedì 27 novembre, ore 21

Le città contigue e l'eredità culturale condivisa

Attilio Petruccioli

Città e civiltà del Mediterraneo

La lezione di Maurice Aymard sarà centrata sulla relazione complessa fra civiltà ed eredità urbana. Da almeno cinque millenni la storia del mondo mediterraneo si è identificata con la figura emblematica della città dove si sono organizzati l'affermazione dei poteri politici e religiosi, il controllo del territorio, l'economia di scambi. Ogni civiltà ha inventato il suo modello di città, imitato o rifiutato dalle altre, e trasmesso alle civiltà successive o da loro abbandonato: la città si è in questo modo identificata sia con la continuità che con la discontinuità. E nonostante i fenomeni di imitazione, di circolazione delle innovazioni, di convergenza intorno a nuovi schemi organizzativi, la città non si è mai identificata nel Mediterraneo con una lingua unica ed unificata, tutt'al più con una lingua franca che permetteva di capire e di farsi capire, al di là delle differenze profonde fra civiltà e religioni, conferendo a molte città una dimensione multietnica, multinazionale, multireligiosa. Questa molteplicità di riferimenti temporali e spaziali e di linguaggi servirà da filo rosso per ricostruire il rapporto sempre più complesso e sempre più necessario, per mantenere o ricreare la nostra identità individuale e collettiva, fra città e civiltà, intese come costruzioni storiche, sociali e culturali.

Per una lettura del paesaggio e delle città arabo-mediterranee

Il paesaggio mediterraneo formatosi in epoca antica sulle tracce dei crinali che lo alimentano si è definitivamente consolidato nelle piane in epoca romana in

una forma unitaria e organica: la lezione di Attilio Petruccioli sarà centrata sul filo comune che attraversa le architetture, le città e il territorio mediterranei, nonostante le differenze che caratterizzano le grandi culture rivierasche. In particolare, l'attenzione sarà rivolta alla relazione fra Islam, civiltà classica e struttura urbana occidentale. Nella prima parte della lezione sarà esaminata la formazione del paesaggio mediterraneo, mettendo in relazione l'Italia con i sistemi orientali (soprattutto Algeria e Siria) e analizzando il rapporto fra struttura urbana e morfologia del suolo; nella seconda parte una lettura della struttura della città islamica medievale, metterà in evidenza, da un lato, la sostanziale analogia con le strutture medievali occidentali, attraverso gli esempi di Fes, Tunisi e altri siti medio-orientali e dall'altro, attraverso gli esempi di Aleppo, Damasco, Sfax, Hammamet e Tripoli la forte permanenza di un sostrato classico, rappresentato da orditure geometriche, dai grandi vuoti dei fori e degli horrea, dalle geometrie elementari degli edifici per lo spettacolo

Le conoscenze tradizionali nella costruzione della città mediterranea: storia, attualità, prospettive

La lezione di Pietro Laureano si soffermerà sulla città storica mediterranea e sull'uso innovativo del sistema di conoscenze e tecniche costruttive tradizionali per un recupero basato sull'uso appropriato delle risorse del territorio. Analizzando diversi casi della sponda Sud e in particolare le campagne per la salvaguardia ed il recupero delle architetture e della struttura di

Matera, della casbah di Algeri, di Sana'a, Laureano offrirà una lettura complessa della relazione fra città storica, ecosistema urbano, paesaggio, e percorsi innovativi per la costruzione di città sostenibili. Nella lezione ci sarà un dialogo continuo fra storia e problemi attuali, fra tendenze in atto e mutamenti intervenuti nel tempo. L'edificazione del paesaggio mediterraneo, le trasformazioni intervenute con l'industrializzazione, la relazione con la modernità e la crisi dell'integrazione città-campagna, l'ipertrofia urbana e la litorizzazione dell'economia verranno poste in continua relazione con l'attuale divaricazione fra il Sud ed il Nord del Mediterraneo e con una concezione del recupero delle città storiche basata su un rapporto adeguato con l'ambiente naturale.

Le città contigue e l'eredità culturale condivisa

La lezione di Attilio Petruccioli esaminerà il ruolo della architettura e dei tessuti urbani in relazione al problema della multietnicità. Il tema della dialettica delle culture nel tempo è affrontato attraverso il problema della città coloniale nel mediterraneo. Verranno presentati e discussi diversi casi fra cui Alessandria d'Egitto, Algeri, Tripoli. Il tema della dialettica delle culture nello spazio sarà esaminato affrontando il problema della convivenza/contrasto in alcuni siti del Mediterraneo, come Gerusalemme, Limassol a Cipro, Mostar in Bosnia, che ha portato alla separazione e allo scontro. Attraverso la lettura di questi casi ci si interroga se sia possibile ricostruire, attraverso l'architettura, delle forme di convivenza.

Maurice Aymard è professore di storia moderna e contemporanea dei paesi mediterranei all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS) e direttore della Maison des Sciences de l'Homme (MSH) di Parigi. Dal 1998 è segretario generale del Consiglio internazionale di filosofia e scienze umane. Alla fine degli anni '50 i suoi interessi di ricerca si sono orientati verso la storia economica e sociale, sotto la direzione di Fernand Braudel, col quale ha collaborato alla direzione della Maison des Sciences de l'Homme, occupandosi del sistema economico mondiale creato dall'Europa occidentale e più recentemente rivolgendolo la sua attenzione al rinnovamento delle scienze umane e sociali per un confronto internazionale con i paesi del Sud e dell'Est del mondo. Dal 1976 conduce il suo lavoro di insegnamento e ricerca all'EHESS sul mondo mediterraneo e sull'Europa, ma dedica grande parte della sua attività alla direzione della MSH creata agli inizi degli anni '60 e diventata la principale istituzione francese per la cooperazione intellettuale internazionale. Ha condotto molti studi sull'Italia. Fra le opere pubblicate e dirette: *Venise, Raguse et le commerce du blé dans la seconde moitié du XVI siècle*, Paris, 1966; (con G. Giarrizzo) *Storia d'Italia. Le regioni dall'Unità ad oggi: la Sicilia*, Torino, 1987; (con P. Anderson, P. Bairoch, Walter Barberis e Carlo Ginzburg) *Storia d'Europa*, 5 vol., Torino, 1993-96; (codirezione con Hélène Ahrweiler) *Les Européens*, Paris, 2000.

Attilio Petruccioli, preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Bari, è professore ordinario di Architettura del Paesaggio presso la stessa Facoltà. Dal 1994 al 1998 è stato Aga Khan Professor al Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, MA, dirigendo negli stessi anni l'Aga Khan Program for Islamic Architecture (Harvard e Mit). È stato inoltre docente all'Università di Algeri e consulente in diversi programmi di ricerca del Ministero italiano degli esteri. Dal 1983 è Chief Editor di "Environmental Design. Journal of the Islamic Environmental Design Research Center". I suoi studi e i suoi vasti interessi di ricerca sono rivolti alla ricerca tipologica, al disegno del territorio, alla architettura e alla città islamica, alla architettura residenziale coloniale, alla storia del paesaggio e del giardino. Si è occupato inoltre dell'opera di architetti contemporanei come Fernand Pouillon, Louis Kahn. Fra le sue numerose opere si ricordano: *Dar Al Islam. La architettura del territorio nei paesi islamici*, Roma, 1985; *Il giardino islamico. Architettura, natura, paesaggio* (a cura di) Milano, 1994; *Typological Process and Design Theory*, Cambridge, Ma, 1998; *I paesaggi della tradizione* (a cura di A. Petruccioli e M. Stella) Bari, 2001; *After Amnesia. Learning from the Islamic Mediterranean Fabric*, in corso di stampa.

Pietro Laureano, architetto specializzato nel restauro del paesaggio, è consulente dell'Unesco come esperto delle zone aride, delle civiltà islamiche e degli ecosistemi in pericolo. È progettista e coordinatore del Progetto finanziato dal Ministero degli Esteri "Iniziativa di formazione per il recupero e la valorizzazione della Casbah di Algeri con tecniche tradizionali e loro uso innovativo". Componente del coordinamento internazionale per la salvaguardia di Petra in Giordania, autore del progetto Unesco per la conservazione della città di Shibam (Yemen), si sta occupando del restauro dei Sassi di Matera, dopo avere elaborato gli studi che ne hanno motivato l'iscrizione nella lista dell'Unesco. La sua attività e le sue ricerche sono rivolte prevalentemente alla analisi, alla pianificazione e alla progettazione urbanistica con riferimento alla organizzazione e alla gestione del territorio e al restauro e al recupero dei beni ambientali e culturali. Si occupa in particolare dei paesi del bacino del Mediterraneo e della relazione fra organizzazione dello spazio e risorse idriche. Fra le sue opere più recenti: *Giardini di pietra. I Sassi di Matera e la civiltà mediterranea*, Torino, 1993; *La Piramide rovesciata, il modello dell'oasi per il pianeta terra*, Torino, 1995; *Atlante d'acqua, conoscenze tradizionali per la lotta alla desertificazione*, Torino, 2001.

A proseguimento delle lezioni degli scorsi anni sulla città europea e sulle città del mondo, la serie di conferenze che proponiamo si sofferma sulle città del Mediterraneo. La lettura della complessità della storia delle città e dei territori delle diverse sponde del Mediterraneo permette di affrontare, attraverso varie prospettive disciplinari, i temi dell'incontro fra identità culturali diverse, della ricerca di possibili forme dell'abitare e della organizzazione degli spazi, del significato storico del confronto mondiale, della relazione fra storia e progetto del futuro. Nel Mediterraneo si sono incontrati e scontrati l'Oriente e l'Occidente, il mondo classico e l'Islam, idee e progetti diversi degli spazi urbani, della costruzione delle città e delle architetture, della relazione con la natura. Oggi esistono e convivono diversi tipi di città: ci sono metropoli e megacities e relazioni costruite attraverso reti territoriali internazionali, ma permangono patrimoni

urbani e città storiche di grandissimo valore, città e pezzi di città caratterizzati da una organizzazione degli spazi antichissima, da una convivenza complessa e difficile con la modernità; ci sono relazioni complesse, conflittuali, con territori vicini date da costanti migrazioni, dalle guerre, e dalla ricerca di un difficile equilibrio con la terra, le risorse naturali, l'acqua. La prima conferenza fornisce un quadro complessivo di questi temi, soffermandosi in particolare sul complesso rapporto fra civiltà ed eredità urbana, le tre lezioni successive affrontano temi e problemi specifici: la formazione del paesaggio e della città arabomediterranei; la relazione fra conoscenze e tecniche tradizionali e risorse naturali per la costruzione delle città del mediterraneo; il ruolo della architettura e dei tessuti urbani in relazione al problema della multietnicità.

Con questo ciclo di lezioni si inaugura una nuova forma di collaborazione tra il Comune di Modena e la Provincia di Modena volta a produrre strumenti di analisi ed informazione rivolti ai cittadini sul tema della relazione fra città e territori. In questa occasione, venerdì 5 dicembre, al termine del ciclo di lezioni, la Provincia presenterà una ricerca ed un cd incentrati sulle lettura della trasformazione del paesaggio urbano, attraverso la documentazione dei suoni.



Le Lezioni di storia urbana sono un percorso di informazione articolato in serie di conferenze, seminari, presentazione di volumi e riviste. Sul piano culturale l'obiettivo è quello di offrire alla nostra città e a persone diverse - architetti e studenti di facoltà umanistiche e di architettura, docenti universitari e ricercatori, insegnanti, tecnici ed amministratori, pubblici interessati ai temi di storia urbana - la possibilità di un incontro proficuo con idee, esperienze, temi elaborati presso centri di ricerca, istituti culturali, riviste, università. Le lezioni sono proposte da Assessorato alla cultura - Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana del Comune di Modena.

Per informazioni:

Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia urbana

Palazzo Comunale, via Scudari 20
41100 Modena

dal lunedì al venerdì ore 9 ~ 13,30

tel. 059.206114 ~ 206795
fax 059.206627 ~ 206877

e-mail: catia.mazzeri@comune.modena.it
www.comune.modena.it/storiaurbana/
www.cittasostenibile.it

Le città del Mediterraneo

Progetto e organizzazione:
Catia Mazzeri, responsabile Ufficio Ricerche e Documentazione sulla Storia Urbana del Comune di Modena

La partecipazione è libera.
Si rilasciano attestati di partecipazione a richiesta